

ULTIME L'Unità NOTIZIE

ATTO D'ACCUSA PER I RIABILITATORI DEL MILITARISMO NAZISTA

Martedì a Bologna il processo per la strage di Marzabotto

La "iena," Reder dovrà rispondere degli infami delitti compiuti dalla divisione corazzata delle S.S. "A Hitler,"

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE
BOLOGNA, 15. — Davanti al Tribunale militare di Bologna cominciano martedì 18 il famigerato maggiore delle S.S. naziste Walter Reder, il criminale di guerra responsabile dell'eccidio di Marzabotto.

Walter Reder, che i bolognesi al tempo della strage battezzarono la "iena" di Marzabotto, dovrà rispondere dei più gravi ed orrendi delitti commessi sul nostro suolo durante l'invasione nazista.

Le sue famigerate gesta, quale comandante della sedicesima divisione corazzata, granatieri delle S.S. "Adolf Hitler," sono elencate in quattrocento volumi che compongono il fascicolo processuale. Il breve e succinto capo d'imputazione parla di "violenza con omicidio continuato contro privati cittadini italiani, incendi e distruzioni continue in paese nemico"; ma dietro questo spoglio, frasario va la tragedia di intere popolazioni massacrata per la sola colpa di aver lotto per la libertà e l'indipendenza dei loro patria.

Centinaia di casi di omicidi, incendi e saccheggi pesano sulla coscienza di questo crimine nazista. Il bilancio di quella strage si riassume in 560 morti. Una bambina di pochi anni venne schiacciata contro un albero, alcuni fanciulli servirono da fiori a segno, altri furono sventrati. Il 17 agosto a Bardino di S. Terenzio, nel comune di Fivizzano, Reder e i suoi sgherri aggiunsero un altro anello alla loro sanguinosa catena: 53 persone legate con fili di ferro ad una palizzata furono uccise a colpi di pistola.

Due giorni dopo 107 persone, in prevalenza donne, bambini e vecchi, spinti sul piazzale della chiesa di Villa (frazione di Fivizzano) furono falciati con la mitragliatrice. Il 24, 25 e 26 agosto, sempre nel comune di Fivizzano, altre 200 persone, di cui 160 a Vinci, furono arrestate stalle dove erano state rinchiuse. Ma la bestialità sanguinaria di Reder e dei suoi sgherri non conobbe limite a Marzabotto: la strage ebbe inizio il 29 settembre e proseguì per oltre sette giorni lasciando sul terreno corpi seviziati di 1830 martiri. Calarono dai monti circostanti le belve umane, e strada per strada, usciti per uscire, dannarono, bruciarono, vienendone donne e ragazzi, vienendone bimbi nelle fasce e vecchi. Al termine della carneficina disbrusate pietre per pietra le case, la chiesa ed ogni cosa che potesse

servir di sepolcro alle misere spoglie.

Il popolo italiano chiede sia giustizia a nome di tutti i caduti. Questo chiedono soprattutto le popolazioni superstiti dei paesi che videro scatenarsi le orde di Reder e che considererebbero giustamente come un delitto la clemenza nei confronti di chi decordò ed esegui materialmente lo sterminio di migliaia di innocenti.

A. S.

Oggi si vota a San Marino

SAN MARINO, 15. — Il popolo di San Marino, chiamato ad eleggere il nuovo Consiglio Grande, è composto di 60 membri. Le elezioni sono state anticipate a causa dello scioglimento del Consiglio eletto il 28 febbraio 1949, in

seguito all'odioso blocco imposto dal governo De Gasperi.

Sulla scheda di Stato (che verrà usata per la prima volta) l'elettorato sanmarinese potrà scegliere uno dei seguenti simboli: il socialista, il comunista, il d.c., il liberale, nonché quello di una certa Associazione popolare indipendente di carattere economico con il motto che esse non sono composta di lavori di artigiani, e di una nota associazione di artigiani (U.D.S.). I primi sei schieramenti presenteranno tutta certezza in lista di sessanta candidati, mentre per i rimanenti partiti avranno liste incomplete di lista con rappresentanza proporzionale e con cui sei preferenziali. Le sanmarinesi saranno riconfermate a Palazzo, continuando sullo stesso di un incremento agricolo, ma non si sa ancora nell'elenco del progetto di legge per l'Istituto della sicurezza sociale, nella difesa del popolo coloniale, dell'organismo degli impianti e della legge per la tutela del lavoro.

IN UNA ASSEMBLEA STRAORDINARIA ALLA CAMERA DEL POPOLO

Grotewohl propone a Bonn una conferenza per indire elezioni in tutta la Germania

Costruttive proposte della Repubblica Democratica tedesca in risposta alle decisioni di guerra di Washington

BERLINO, 15. — Il primo ministro della Repubblica democratica tedesca, Otto Grotewohl, ha reagito oggi con una costruttiva proposta di pace alle gravi decisioni adottate da Adenauer, Morrison e Schuman con il riarmo della Wehrmacht nella Germania occidentale, proponendo nel corso di una seduta straordinaria della Camera dei deputati del Partito del Reichsbund democratico tedesco una conferenza dei rappresentanti della Germania occidentale e orientale per indire libere elezioni generali unitarie in tutto il paese e trovare i mezzi atti ad accelerare la conclusione di un trattato di pace generale.

Grotewohl ha formulato la sua importante proposta in una dichiarazione di politica estera davanti ai deputati della Repubblica alla vicenda della commissione sovietica, Semenov.

Grotewohl ha iniziato il suo discorso con una severa denuncia delle decisioni prese a Washington, le quali dimostrano che «i pre-

parativi per una nuova guerra mondiale sono entrati nella fase decisiva e propongono al popolo tedesco un programma non meno grave e fermo di quanto lo sia stato il tradimento di Hitler.

L'attuale si è levato energeticamente contro il «contratto politico» che gli anglo-americani si preparano a negoziare con Adenauer, in base al quale il tedesco dovrebbe essere costretto a riconoscere un popolo coloniale per essere poi lanciato in una guerra contro la P.R.S.S., la Polonia e le democrazie popolari.

Il primo ministro della Repubblica democratica tedesca ha ricordato a questo punto i numerosi appelli elevati dal suo governo per l'apertura di trattative sul problema dell'unità tedesca e l'appoggio unanime manifestato dal popolo tedesco alle grandi iniziative unitarie quali quelle del plebiscito. Gli americani, gli inglesi e i francesi — egli ha proseguito — non vogliono un'intesa tra la Germania occidentale e quella orientale, ma desiderano che tra di esse si determini uno stato di guerra civile.

Le decisioni dei ministri occidentali a Washington significano che il battaglia e in un teatro di eventi terribili. Condizione indispensabile per il mantenimento della pace è che i tedeschi si sedano attorno ad un tavolo e che una intesa sia raggiunta tra le due Repubbliche prima che sia troppo tardi».

Nel suo appello la Camera dei Popoli esprime quindi l'opinione che elezioni equi e libere rappresentanti ormai sono necessarie urgenti e difficili che i partiti democratici di libertà portengono, in ogni zona della Germania.

Al termine della riunione straordinaria della Camera del Popolo, il presidente della Camera, Johanna Dieckmann, ha dato lettura di una dichiarazione, diretta alla Camera federale di Bonn, che auspica elezioni libere e generali per una assemblea nazionale tedesca, preludio alla riunificazione del Paese.

L'appello, che è intitolato dal Prä-

te della Camera, è stato redatto per una volta respinte dai portavoce di Grotewohl sono state ancora di Adenauer, il quale ha sostenuto che l'unità della Germania non dipenderà da elezioni generali ma dall'intesa fra le 4 Grandi potenze che gli occidentali hanno sabotato e sabotato. Ecco le proposte di Grotewohl è però vero che Adenauer non potrà mascherare il tradimento dietro simili giochi d'equilibrio.

Ecco il testo:

Caro Ingrao,

Ti prego di far conoscere alla opinione pubblica fascista, attraverso l'Unità, dei fatti molto gravi che destano il più vivo allarme in tutti coloro i quali pongono nella retta amministrazione della giustizia il fondamento principale della giuridicità e democrazia di uno Stato.

E' perentorio al nostro giornale una interessante lettera dell'on. Giuseppe Montalbano, in

relazione alla misteriosa scomparsa

del professor P.S. Messina dagli atti

della morte del bandito Salvatore Ferreri del Alcamo. La gravità delle denunce in essa contenute, la pertinenza delle documentazioni ci consigliano di presentarla per intero ai nostri lettori. Ecco il testo:

Caro Ingrao,

Ti prego di far conoscere alla opinione pubblica fascista, attraverso l'Unità, dei fatti molto

grave che destano il più vivo

allarme in tutti coloro i quali

pongono nella retta amministrazione della giustizia il fondamento principale della giuridicità e democrazia di uno Stato.

E' perentorio al nostro

giornale una interessante lettera

dell'on. Giuseppe Montalbano, in

relazione alla misteriosa scomparsa

del professor P.S. Messina dagli atti

della morte del bandito Salvatore Ferreri del Alcamo. La gravità delle denunce in essa contenute, la pertinenza delle documentazioni ci consigliano di presentarla per intero ai nostri lettori. Ecco il testo:

Caro Ingrao,

Ti prego di far conoscere alla opinione pubblica fascista, attraverso l'Unità, dei fatti molto

grave che destano il più vivo

allarme in tutti coloro i quali

pongono nella retta amministrazione della giustizia il fondamento principale della giuridicità e democrazia di uno Stato.

E' perentorio al nostro

giornale una interessante lettera

dell'on. Giuseppe Montalbano, in

relazione alla misteriosa scomparsa

del professor P.S. Messina dagli atti

della morte del bandito Salvatore Ferreri del Alcamo. La gravità delle denunce in essa contenute, la pertinenza delle documentazioni ci consigliano di presentarla per intero ai nostri lettori. Ecco il testo:

Caro Ingrao,

Ti prego di far conoscere alla opinione pubblica fascista, attraverso l'Unità, dei fatti molto

grave che destano il più vivo

allarme in tutti coloro i quali

pongono nella retta amministrazione della giustizia il fondamento principale della giuridicità e democrazia di uno Stato.

E' perentorio al nostro

giornale una interessante lettera

dell'on. Giuseppe Montalbano, in

relazione alla misteriosa scomparsa

del professor P.S. Messina dagli atti

della morte del bandito Salvatore Ferreri del Alcamo. La gravità delle denunce in essa contenute, la pertinenza delle documentazioni ci consigliano di presentarla per intero ai nostri lettori. Ecco il testo:

Caro Ingrao,

Ti prego di far conoscere alla opinione pubblica fascista, attraverso l'Unità, dei fatti molto

grave che destano il più vivo

allarme in tutti coloro i quali

pongono nella retta amministrazione della giustizia il fondamento principale della giuridicità e democrazia di uno Stato.

E' perentorio al nostro

giornale una interessante lettera

dell'on. Giuseppe Montalbano, in

relazione alla misteriosa scomparsa

del professor P.S. Messina dagli atti

della morte del bandito Salvatore Ferreri del Alcamo. La gravità delle denunce in essa contenute, la pertinenza delle documentazioni ci consigliano di presentarla per intero ai nostri lettori. Ecco il testo:

Caro Ingrao,

Ti prego di far conoscere alla opinione pubblica fascista, attraverso l'Unità, dei fatti molto

grave che destano il più vivo

allarme in tutti coloro i quali

pongono nella retta amministrazione della giustizia il fondamento principale della giuridicità e democrazia di uno Stato.

E' perentorio al nostro

giornale una interessante lettera

dell'on. Giuseppe Montalbano, in

relazione alla misteriosa scomparsa

del professor P.S. Messina dagli atti

della morte del bandito Salvatore Ferreri del Alcamo. La gravità delle denunce in essa contenute, la pertinenza delle documentazioni ci consigliano di presentarla per intero ai nostri lettori. Ecco il testo:

Caro Ingrao,

Ti prego di far conoscere alla opinione pubblica fascista, attraverso l'Unità, dei fatti molto

grave che destano il più vivo

allarme in tutti coloro i quali

pongono nella retta amministrazione della giustizia il fondamento principale della giuridicità e democrazia di uno Stato.

E' perentorio al nostro

giornale una interessante lettera

dell'on. Giuseppe Montalbano, in

relazione alla misteriosa scomparsa

del professor P.S. Messina dagli atti

della morte del bandito Salvatore Ferreri del Alcamo. La gravità delle denunce in essa contenute, la pertinenza delle documentazioni ci consigliano di presentarla per intero ai nostri lettori. Ecco il testo:

Caro Ingrao,

Ti prego di far conoscere alla opinione pubblica fascista, attraverso l'Unità, dei fatti molto

grave che destano il più vivo

allarme in tutti coloro i quali

pongono nella retta amministrazione della giustizia il fondamento principale della giuridicità e democrazia di uno Stato.

E' perentorio al nostro

giornale una interessante lettera

dell'on. Giuseppe Montalbano, in

relazione alla misteriosa scomparsa

del professor P.S. Messina dagli atti

della morte del bandito Salvatore Ferreri del Alcamo. La gravità delle denunce in essa contenute, la pertinenza delle documentazioni ci consigliano di presentarla per intero ai nostri lettori. Ecco il testo:

Caro Ingrao,

Ti prego di far conoscere alla opinione pubblica fascista, attraverso l'Unità, dei fatti molto

grave che destano il più vivo

allarme in tutti coloro i quali

pongono nella retta amministrazione della giustizia il fondamento principale della giur